

Rassegna del 26/06/2012

NAZIONE PISA-PONTEDEIRA - Fi-Pi-Li e Tosco-Romagnola Il nostro test finisce in pareggio - Passetti Silvia	1
TIRRENO PISA - Capitan Palla ha vinto e ci ha preso gusto - Benvenuti Daniele	3
NAZIONE PISA-PONTEDEIRA - Il battello lancia la festa dell'Arno - Passetti Silvia	4
TIRRENO PONTEDEIRA - Andrea il battello torna a navigare sulle acque dell'Arno - Chiorazzo Emilio	5
TIRRENO PONTEDEIRA - Una sfida con i cibi tipici del territorio - ...	7
TIRRENO PONTEDEIRA - in breve - I costi della festa del 25 Aprile - ...	8

Fi-Pi-Li e Tosco-Romagnola

Il nostro test finisce in pareggio

Tempi di percorrenza: la prova de La Nazione

DI DOMENICA

Con la superstrada si arriva prima anticipando il controesodo

PER TORNARE a casa, meglio affidarsi alla Fi-Pi-Li o alla vecchia-cara Tosco Romagnola? Ecco allora due nostri test effettuati per due domeniche consecutive. Al volante due nostre collaboratrici che, approfittando della giornata di sole, si sono prestate alla prova. Entrambe sono partite da Marina di Pisa e hanno effettuato due percorsi per arrivare a Pontedera: uno tutto via Fi-Pi-Li, l'altro misto, Fi-Pi-Li e da Cascina attraverso la Tosco Romagnola.

OBIETTIVO: stabilire il percorso cronologicamente più breve per raggiungere Pontedera evitando il nodo tra Cascina e Ponsacco dove le diramazioni di Pisa e Livorno si uniscono provocando spesso lunghe code. Ecco la prima prova via Tosco-Romagnola di due domeniche fa. Asciugamano in spalla. Sono le 18.30 quando ci immettiamo sul viale di Marina di ritorno dalla spiaggia. Nessun veicolo in vista. Sembra quasi un sogno, ma appena voltato l'angolo il traffico rallenta e si ferma. Mezzora dopo, l'imbocco della superstrada. Macchine ferme allo stop in prossimità dell'incrocio. Finalmente la Fi-Pi-Li e la circolazione che riprende. Usciamo allo svincolo di Cascina per evitare la coda annunciata all'altezza di Ponsacco. La rotonda è sgombra di auto, ma la fila inizia già dopo aver superato il negozio Giovanni Calzature. Le auto procedono neanche a passo d'uomo. Sono le 19.10. Qualcuno si spazientisce e prova a far retromarcia. Ma la via dell'Arnaccio consente non più di due manovre, senza cadere nel fosso. Qualcuno suona i clacson. C'è chi al piccolo incrocio con il ponti-

cello che conduce a Cascina zona sottopassaggio, svolta a sinistra, chi cerca la via di fuga verso i campi, per arrivare a Latignano e tagliare da Pardossi. I più stoici continuano. Il cavalcavia di Fornacette è un miraggio. Dopo un'altra mezzora finalmente si vede. L'imbocco con la Tosco-Romagnola, però, è l'inizio di un'altra fila, che riprende in prossimità della rotonda di Fornacette. Arrivo nel centro abitato solo alle 19.45. Totale: 75 minuti. L'altra auto però, che ho percorso tutta la Fi-Pi-Li ha la peggio. I rallentamenti sono continui e l'arrivo alla meta è alle 19.55. Dieci minuti dopo.

RIPETIAMO l'esperimento dopo una settimana ovvero domenica appena trascorsa. Stesso posto e praticamente stessa ora. Le due auto si incamminano verso la Valdara ripercorrendo gli stessi itinerari, ma questa volta entrambe le vie sono sgombre. La partita della nazionale infatti ha anticipato il contro-esodo evitando il blocco. E l'auto che ha percorso la superstrada arriva per prima: 35 minuti contro i 40 dell'altra.

Silvia Passetti

COL TRAFFICO

75

I MINUTI NECESSARI DA MARINA A PONTEDERA SU PERCORSO MISTO

85

I MINUTI NECESSARI DA MARINA A PONTEDERA CON LA SUPERSTRADA



ESPERIMENTO Le nostre croniste
al via del doppio test sulle strade



AI RAGGI X

L'arteria

La superstrada
resta comunque
la via più veloce
se il traffico
è scorrevole

Le vie alternative

In molti, se vedono
le code in Fi-Pi-Li
optano per le stradine
di campagna che fanno
risparmiare tempo

VERSO IL GIOCO/10 » LEONI

Capitan Palla ha vinto e ci ha preso gusto

Nel 2011 portò la squadra bianconera al successo dopo un'astinenza di 11 anni
«Puntiamo sui giovani per fare il bis, importante avere una sede tutta nostra»

di Daniele Benvenuti

► PISA

L'anno scorso il debutto come capitano con una vittoria che mancava addirittura da undici anni. Nico Palla è ripartito da quello straordinario trionfo con i suoi Leoni alla ricerca del clamoroso bis che eguaglierebbe la doppietta del 1993 e 1994. I Leoni sono una squadra giovane ricostruita proprio un anno fa praticamente dal niente.

«Siamo partiti due anni fa da zero - ci dice -. Mettere in piedi un gruppo competitivo era una scommessa. Scommessa vinta perché ci siamo presentati sul ponte con una squadra competitiva. Poi la strategia del Gioco ha permesso di farci incrociare una squadra dello nostro stesso livello ottenendo un bellissimo successo. L'edizione 2011 è stata sicuramente da incorniciare».

Da quella vittoria, quindi, i Leoni sono puntando sulla linea giovane. «Quest'anno abbiamo lavorato ancora meglio - aggiunge il capitano - grazie anche, finalmente, ad una nuova palestra. In passato dovevamo condividere una struttura con i Dragoni, adesso abbiamo una sede tutta nostra. Questo ha contribuito a darci ancora maggiore spinta per lavorare. Sempre però con i giovani. L'obiettivo rimane quello di costruire una squadra che possa andare avanti negli anni, maturando e crescendo».

Una scelta, quella dei Leoni, che sta diventando obbligata per il futuro di molte squadre del Gioco del ponte. Un Gioco che è cambiato radicalmente negli ultimi anni, favorendo proprio l'ingresso di nuove leve. «Credo proprio che il tempo di così detti "omoni" sia finito - spiega Nico Palla -. Ormai

gli allenamenti sono molto specifici e richiedono costanza e impegno e tanta tecnica. Oggi il combattente è preparato fisicamente ma anche tecnicamente. Una preparazione che coinvolge i giovani e li fa avvicinare al Gioco».

Veniamo quindi alla sfida di sabato. Dal capitano dei Leoni un pronostico: «Mezzogiorno ha sei squadre, ma il fatto di dover scegliere per primo rende tutto molto difficile. L'anno scorso fu un Gioco appassionante con combattimenti tutti di fascia. Sabato è quasi impensabile che possano ripetersi simili accoppiamenti; Tramontana punta decisamente al 3 a 3 per poi giocare tutto alla bella. I miei Leoni? Mi andrebbe bene - conclude sorridendo - di ripetere la sfida dell'anno scorso con i Satiri...».

Come detto i Leoni da quest'anno possono allenarsi in una propria sede (in via Andrea Pisano). Due settimane fa l'inaugurazione alla presenza del sindaco Filippeschi: «Ringraziamo tutti coloro che sono intervenuti alla inaugurazione della nostra palestra - dice il magistrato Domenico Grassi - ed in particolare l'assessore Federico Eligi che si è prodigato affinché i Leoni avessero una sede adeguata per la preparazione dei propri combattenti al Gioco del ponte. La magistratura ringrazia anche coloro che hanno contribuito in modo determinante a coprire l'impegno economico non indifferente fino ad oggi sostenuto; da Pierluigi Rodi della Despar di Riglione, a Maurizio e Sandro Venditti di Toscanametano, fino a Davide Nizzoli della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESTATE AL BOCCADERA PRODOTTI TIPICI DEI 7 COMUNI BAGNATI DAL FIUM

Il battello lancia la festa dell'Arno

LA NOVITA'

Con 5 euro si potranno gustare prodotti tipici e votare il migliore

— PONTEDERA —

IL BATTELO Andrea da Pontedera torna a salpare, ma stavolta accompagnato da tante idee e sorprese. Come la prima Festa dell'Arno che sabato vedrà riuniti a Boccadera i sette comuni rivieraschi, da Calcinaia a San Miniato, per presentare i loro prodotti tipici in un'apericena al prezzo simbolico di 5 euro, con incasso a favore dei terremotati emiliani.

L'INAUGURAZIONE della nuova stagione di escursioni è invece fissata per il giorno precedente, venerdì alle 17.30, con la presenza di delegazioni di tutti e sette i comuni. Gli stessi che hanno formato un consorzio per rendere navigabile l'Arno fino al confine con la provincia di Firenze. «Il battello ci ha permesso di superare i brutti ricordi dell'alluvione e dell'inquinamento e riconsiderare il fiume non più come criticità ma risorsa», dice Simone Millozzi, sindaco di Pontedera. Gli fa eco David Turini, sindaco di Santa Maria a Monte e presidente dell'Unione Valdera. «L'Arno è un'oasi incontaminata, che da barriera deve essere vista come una cerniera tra i nostri comuni, tra Valdera e zona del cuoio». E già tanti sono gli interventi attivi a favore

dell'Arno. Montopoli, a esempio, ha approvato una variante urbanistica per riqualificare le sue aree fluviali e che prevede anche il recupero dei vecchi casolari e il lungarno di San Romano. Ma tutti hanno in mente approdi e iniziative. Santa Croce ha già recuperato l'area dei Canottieri, punti ideale del futuro approdo, San Miniato pensa a un approdo nella zona di Roffia, Castelfranco sta studiando il progetto migliore, Calcinaia sogna (ma è un sogno recalizzabile) di poter superare la botte dell'Usciana che sbarra il fiume in direzione di Pontedera. Ma nel frattempo, i comuni sono uniti dalla prima Festa dell'Arno. Festa e agone enogastronomico sulle sponde del fiume perché il pubblico potrà votare per il piatto o il vino che più gli sono piaciuti.

SUCCEDERÀ sabato dalle 18 alle 20, dove al prezzo (simbolico) di 5 euro si potranno assaggiare, gustare, gli antipasto al tartufo di San Miniato, due trippie tipiche pontederesi annaffiate da vini di tenute altrettanto pontederesi, patatine fritte di Santa Maria a Monte (la famosa patata Tosca), il miele di Castelfranco a indolcire il formaggio, i vini di Montopoli in Val d'Arno, gli amaretti di Santa Croce e le nozze di Calcinaia. Ogni partecipante riceverà una scheda per votare il prodotto più buono, escluso quello di Pontedera che si è messa fuori gara per motivi di ospitalità.

Silvia Passetti



PREPARATIVI Battello in arrivo sull'Arno



Andrea il battello torna a navigare sulle acque dell'Arno

Venerdì la ripresa delle corse fino a La Rotta, ma si pensa di poter allungare il percorso addirittura fino a Roffia

di Emilio Chiorazzo

► PONTERERA

L'Arno diventa più lungo. Almeno sulla carta. Va, oltre l'aprodo a La Rotta. Si spinge verso Calcinaia, Santa Maria a Monte, Castelfranco, Montopoli, Santa Croce e San Miniato. Per ora solo idealmente. Ma il progetto di un battello che, da Bocca d'Era - porto di Pontedera - possa portare la gente fino al bacino di Roffia, lo cullano un po' tutti i sindaci dei paesi interessati. Un po' per appropriarsi di un corso d'acqua che, con gli anni, è stato amico e nemico, alleato e avversario. Un po' perché quel corso d'acqua può essere uno dei tanti percorsi per promuovere il territorio.

Lo sa bene Pontedera che, per il quarto anno consecutivo, "vara" Andrea, il battello che fa scoprire il territorio lungo l'Arno, da Pontedera alla frazione di La Rotta. Lo scorso anno ci sono salite tremila persone. «Anche stranieri - dice Mario Mannucci, giornalista ma soprattutto esperto di storia locale, che, in questi anni ha deliziato i viaggiatori del battello con storie, aneddoti e con racconti consumati lungo il fiume nel corso degli anni - Cominciano a venire anche loro. Sono ospiti di qualche agriturismo

smo della zona e vengono a fare il giro sull'Arno».

Il varo, ci sarà il 29. «Per noi - spiega il sindaco di Pontedera Simone Millozzi - è un modo per riappropriarsi di un luogo che aveva un rapporto critico col territorio. Se pensiamo all'Arno ci vengono in mente le immagini di disastrose alluvioni e inondazioni. Col battello questo rapporto è diventato diverso, per noi è una opportunità di promozione del territorio».

Dopo l'esperienza dei primi tre anni, è naturale pensare di allargare l'orizzonte. Il coinvolgimento degli altri Comuni arriva, intanto, con una gara di solidarietà (come diciamo nel riquadro). Ma si pensa davvero di rendere navigabile un tratto ampio del fiume. Lo confermano un po' tutte le amministrazioni dei paesi interessati. David Turini, sindaco di Santa Maria a Monte, ne ha già coniato anche lo slogan: «Non più barriera ma cerniera tra i Comuni».

Santa Croce sta già lavorando per l'eliminazione dello scialino all'altezza del ponte di Castelfranco. «Abbiamo anche l'attracco pronto», spiega l'assessore intervenuto alla presentazione. Montopoli nel regolamento urbanistico appro-

vato appena sette giorni fa, ha dedicato ampio spazio alla realizzazione di un parco sull'Arno e i suoi affluenti. «Il fiume è la facciata del nostro territorio», spiega il vicesindaco. A San Miniato il lavoro è iniziato dalle scuole, insieme con l'Associazione dell'Arno. A Roffia, poi, è possibile realizzare un attracco: i tecnici del Comune stanno muovendo i primi passi per studiare la fattibilità del progetto. Infine Calcinaia. Qui, forse, più che altrove, il fiume è stato ritenuto sempre un alleato. Un po' perché divide il paese a metà. È poi perché ha dato cibo e lavoro a tante famiglie di navicellai. Probabilmente questo sarà il primo tratto in più che il battello "Andrea da Pontedera" potrebbe compiere in un futuro neppure tanto lontano. I vicesindaco di Pontedera Massimiliano Sonetti, assessore anche all'urbanistica, spiega che questa idea di solcare il fiume con il battello è un po' come risanare la frattura che s'era creata, nel 66 per l'alluvione, tra l'Arno e la gente che ci vive intorno. «Stiamo lavorando, insieme ai tecnici del Comune - svela - per capire se, grazie a progetti europei di navigazione interna, anche in Valdara potranno arrivare risorse economiche della Unione europea.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Il battello sulle acque dell'Arno in una passata edizione; nella foto sotto il locale sulle rive del fiume

LA GARA PER I TERREMOTATI**Una sfida con i cibi tipici del territorio**

Si chiama festa dell'Arno. Ma è una sfida tra campanili che, però ha un fine nobile: raccogliere soldi da destinare alle popolazioni dell'Emilia che hanno avuto danni dal terremoto. La festa è organizzata a Bocca d'Era, il ristorante che si trova sulle rive dell'Arno, al porticciolo di Pontedera. E si tiene sabato, dalle 18 alle 18. Si tratta di una specie di palio del cibo, tra i Comuni di Calcinaia, Santa Maria a Monte, Montopoli, Castelfranco, Santa Croce e San Miniato. Pontedera partecipa alla proposta di assaggi, ma non alla gara (essendo la città ospitante). Ma andiamo con ordine. Per partecipare si pagano cinque euro. Poi si assaggiano i prodotti tipici dei Comuni che partecipano: antipasto al tartufo da San Miniato; patatine fritte di patata Tosca da Santa Maria a Monte, Miele biologico e formaggi in rappresentanza di Castelfranco, vini di Varramista per Montopoli, amaretti da Santa Croce e, per finire la nozza di Calcinaia. Ogni partecipante avrà una scheda e potrà votare il cibo che ha gradito maggiormente. Resta fuori gara Pontedera che propone due modi di fare la trippa: quella del ristorante Aeroscalo e quello del ristorante Borgo alla Cantina. Tutto sarà accompagnato dai vini delle fattorie Degli Aiazoni, Santa Lucia e Riccardi-Toscanelli. Il ricavato sarà interamente devoluto alle popolazioni dell'Emilia colpite da sisma di maggio. L'iniziativa è stata realizzata dal Comune di Pontedera in collaborazione con Tagete Edizioni, con Bocca d'Ra e Flu. Oltre alle aziende agricole che mettono a disposizione i cibi che verranno proposti per l'assaggio e per la gara.



Il sindaco Simone Millozzi



**IN BREVE****CALCINAIA****I costi della festa
del 25 Aprile**

■ ■ Nel consiglio comunale che si tiene oggi, alle 17,30, a Calcinaia, si discuterà anche dell'interrogazione che ha presentato il gruppo di opposizione "Calcinaia delle Libertà". E che ha per argomento la festa della Liberazione. «Quanto è costata?». È quello che si chiedono i consiglieri di minoranza. Dalla giunta arriveranno le risposte attese.

